



Distretto 2042

Governatore 2014-2015

ALBERTO GANNA

governatore1415@rotary2042.it

Milano, 1 dicembre 2014

Segreteria Distrettuale
Via D. Cimarosa, 4
20144 Milano
Telefono: 0039 02 36580222
Fax: 0039 02 36580229
e-mail:
segreteria@rotary2042.it
www.rotary2042.it
Codice Fiscale: 97659930156

Ai Signori
Presidenti, Segretari
dei Rotary Club del Distretto 2042 RI

e p.c.
Ai Signori

Past Governors
Distretto 2042 RI

DGE Gilberto Dondè
DGN Pietro Giannini

Governatori
Distretti d'Italia, Malta e San Marino

Loro indirizzi

Assistenti del Governatore
Distretto 2042 RI

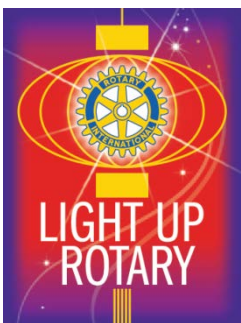
Presidenti di Commissione
Distretto 2042 RI

RD Rotaract
RD Interact

Sesta lettera del Governatore

DICEMBRE MESE DELLA FAMIGLIA

Il caso vuole che l'Anno mondiale della Famiglia, cadde esattamente venti anni fa, era il 1994, l'anno decimosesto del Pontificato di Papa Giovanni Paolo II, Carol Woityla per i laici.



La famiglia può essere fino in fondo la grande "rivelazione", la prima scoperta dell'altro affermò pressappoco il futuro Santo, in occasione della Festa della Presentazione del Signore, il 2 febbraio appunto di venti anni fa. Ventisei anni prima, il Sommo Pontefice Papa Paolo VI, in occasione della Festa di San Giacomo, il 25 luglio 1968, anno sesto del suo Pontificato, aveva divulgato la lettera enciclica *Humanae Vitae*: "Il gravissimo dovere di trasmettere la vita umana, per il quale gli sposi sono liberi e responsabili collaboratori di Dio creatore, è sempre stato per essi fonte di grandi gioie, le quali, tuttavia, sono talvolta accompagnate da non poche difficoltà e angustie. In tutti i tempi l'adempimento di questo dovere ha posto alla coscienza dei coniugi seri problemi, ma col recente evolversi della società, si sono prodotti mutamenti tali da far sorgere nuove questioni, che la chiesa non può ignorare, trattandosi di materia che tanto da vicino tocca la vita e la felicità degli uomini". Paolo VI, nell'*Humanae Vitae* sottolineò il fenomeno del rapido sviluppo demografico più veloce del parallelo sviluppo delle risorse, delle difficoltà della ricerca di opportunità di lavoro e di un alloggio, affrontò il tema dell'educazione della gioventù ed evidenziò il "... mutamento nel modo di considerare la persona della donna..." e "... il suo posto nella società ... ". E concluse "... Infine, questo soprattutto si deve considerare, che l'uomo ha compiuto progressi stupendi nel dominio e nell'organizzazione razionale delle forze della natura, così che si sforza di estendere questo dominio al suo stesso essere globale; al corpo, alla vita psichica, alla vita sociale, e perfino alle leggi che regolano la trasmissione della vita...".



Il CAM, che divide quasi da sempre la sua storia con il Rotary, prese l'avvio l'anno successivo. Il Rotary, infatti, è da sempre attento alla famiglia prendendosi cura proprio degli esseri che la compongono e lavorando a eliminare le complessità che la insidiano.

Ho ricordato proprio nella mia più recente lettera, che l'azione di servizio del Rotary International, benché tuttora estremamente eterogenea, attraverso gli indirizzi della Rotary Foundation ci indica nelle priorità di servizio ambiti di intervento, più o meno, già delineati dal Papa recentemente beatificato e, comunque, tutti più o meno volti a salvaguardare le famiglie

nel loro insieme o come incontro di persone ciascuna con la propria dignità: Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti, Prevenzione e cura delle malattie, Acqua e strutture igienico-sanitarie, Salute materna e infantile Alfabetizzazione e educazione di base, Sviluppo economico e comunitario.

Il Rotary aiuta i genitori, ma anche protegge e valorizza gli uomini e le donne che possono essere tali, tutela e aiuta a crescere i figli del mondo.

“La vita non è ciò che viviamo ma ciò che ricordiamo e raccontiamo” così Enzo Bianchi, il Priore laico della Comunità di Bose, ha sottolineato uno dei ruoli principali che gli anziani hanno sempre avuto nella società; il predicatore che decise già nel 1965 di “restare un semplice cristiano, laico come lo sono i monaci” ha posto l’accento su una delle conseguenze dello scenario che Paolo VI delineò con l’*Humanae Vitae*; oggi i nostri Club dovrebbero prestare maggior attenzione alla cura degli anziani, hanno, pertanto tutto il mio apprezzamento quelli che si impegnano a prendersi cura dei conservatori della nostra memoria, spesso così disorientati dal nostro cinetico e ansioso desiderio di vivere il presente. Mi colpì molto favorevolmente quanto affermò il Presidente Huang a San Diego quasi un anno fa, quando, con l’obiettivo di migliorare il Rotary, suggerì di coinvolgere le nostre famiglie nella vita rotariana. In base alle diverse culture ciascuno può decidere di attribuire ai membri della sua famiglia un codice e una ruota ovvero integrarle nella vita di Club a ogni utile occasione, con continuità; una cosa è però certa: coinvolgere i nostri cari nella vita dei nostri Club arricchisce e migliora indiscutibilmente la nostra vita sociale, non condividere tale mio assunto può, per taluni, rivelarsi financo imbarazzante.

La questione è che, in alcuni nostri Rotary, ciò che è normale (addirittura naturale) al di fuori del loro perimetro, diventa problematico all’interno di esso; talvolta, a fronte di un innegabile e ineludibile cambiamento del contesto sociale e culturale, le resistenze divengono resilienze.

Uno dei più bei film di Ettore Scola si chiama appunto, *La Famiglia*; la trama prende il via nel 1906 (per gli apologetici biografi del Rotary, un anno dopo l’intuizione di Paul Harris) e si dipana attraverso bruschi salti di decenni che dividono il film in nove parti ognuna introdotta da una “carrellata in avanti” sul corridoio della casa di via Scipione l’Emiliano. La sceneggiatura fu forse ispirata dalla vicenda di un insegnante di Scola (Carlo Salinari). Il film procede senza mai consentire allo spettatore, sedotto dalle musiche di Armando Trovajoli, di intuire una data, a eccezione di un passaggio nel 1956 certificato dalla citazione delle nozze Miller/Monroe e dal naufragio dell’*Andrea Doria*. L’unica certezza cronologica è che il film esce nel 1987 e, quindi, la trama si conclude l’anno prima. L’ultima lunga sequenza è la lenta ricostruzione di una famiglia, quella di Carlo, Nonno di Carlo, al cospetto di una macchina fotografica e di un fotografo impaziente di fissare l’attimo. Nel 1986, abbiamo una certezza, il fotogramma che esalta l’arte di Ricardo Aronovich, assurge a fossile guida che documenta, ancora nel 1986, l’esistenza del nucleo familiare, benchè poche sequenze prima il neo pensionato e neo vedovo Carlo si lasci andare a un amaro: “Questa casa non è mai stata così grande”.

Le nostre Famiglie, ancora quest’anno, si stringeranno davanti al grandangolo degli affetti più intimi e della tradizione; ancora un anno fa molte più famiglie celebravano in serenità questo incomparabile momento; molte di esse, oggi, sono gravate dalle preoccupazioni, sfiancate da condizioni di salute precarie con l’amarezza di non essere nelle condizioni materiali di poterle fronteggiare, molti più figli sono orfani, molti più genitori piangono i loro figli, molte famiglie sono state divise da guerre e deportazioni e alcuni di questi figli senza più genitore li abbiamo personalmente conosciuti a Marsala.

Dicembre: Mese della Famiglia.

Auguri a voi Rotarian Fellows e alle persone a voi più care. Saremo illuminati da tante vacue luci fra qualche giorno, accendiamo la nostra luce sugli angoli più bui dell’umanità questo è il modo che abbiamo per celebrare tutti insieme, accomunati dalla passione per il Rotary, il prossimo Santo Natale e la fine di un altro anno.!

